



LE (IM)PARI OPPORTUNITA'

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro avrebbe tra i suoi obiettivi anche quello di tutelare le lavoratrici madri, per evitare che la maternità possa essere discriminata, in palese violazione dell'art. 37 Cost. Per questa ragione, ad esempio, il legislatore ha previsto l'obbligo di far vagliare ai dipendenti dell'INL le dimissioni presentate dalle lavoratrici madri, al fine di verificare che esse siano date spontaneamente e non siano frutto di pressioni da parte del datore di lavoro.

Come spesso capita, però siamo al paradosso: l'INL tutela le lavoratrici altrui, ma non le proprie. Così accade in una ITL del Centro-Italia, in cui gli istituti a tutela della conciliazione vita-lavoro – già previsti dal CCNL e non necessitanti di ulteriori disposizioni, nonostante capziose interpretazioni in senso contrario anche della DCRU – sono pieni di ostacoli per la loro fruibilità da parte di lavoratrici e lavoratori, al punto tale che è dovuta intervenire la Consigliera di parità – organo con cui dovremmo collaborare per instaurare buone prassi in tutti gli uffici da esportare altrove, non entrare in conflitto.

Si tratta di un caso isolato? Nient'affatto, purtroppo. In un'altra ITL del Centro-Sud, il dirigente ha espressamente valutato negativamente i comportamenti di alcune lavoratrici, le quali sarebbero state poco disponibili a lavorare, in quanto ... assenti per maternità ovvero assenti per curare i figli minori gravemente malati. Assurdo, per non dire ottocentesco.

Ci fermiamo qui, per ora, ma siamo certi che in altre ITL vi saranno casi altrettanto gravi e **invitiamo tutti i colleghi e le colleghe che ritengano di aver subito discriminazioni ovvero ingiustificate limitazioni a causa della maternità/paternità a segnalarcelo**, perché ci rivolgeremo agli organi competenti, considerato che questa Amministrazione risulta sorda ai bisogni dei propri dipendenti e cieca rispetto a quel che accade nei propri uffici, nonostante le nostre ripetute segnalazioni.

Roma, 8 luglio 2019

Il Coordinatore nazionale FP CGIL INL

Matteo Ariano